



*Scuola Secondaria di 1° grado
"Giovanni Pascoli"*

Via Pizzoli n. 58, 70123 Bari – tel. 080/5214555 Fax 080/5721764
Ufficio Dirigente Scolastico 080/5235011
E-MAIL: BAMM02700R@ISTRUZIONE.IT – s.m.pascoli@libero.it
Codice Tesoro U.S. 431 – Matricola Inps 0904290123
CCP.14488704



I

Sito Web: <http://digilander.libero.it/mediapascolibari/>

Cod. Fiscale 80023610720

Codice Scuola BAMM02700R

PIANO DELLA
OFFERTA
FORMATIVA

Anno Scolastico 2007/2008

INDICE

Tradizione e innovazione nel P.O.F. della nostra scuola	Pag. 3
1. Identità della Scuola. Organizzazione ed erogazione del Servizio Scolastico	
a) <u>La Scuola Media “ Pascoli “: ubicazione, strutture e spazi , materiale didattico</u>	Pag. 5
b) <u>Organico della Scuola</u>	Pag. 6
c) <u>Orario delle lezioni e organizzazione dei laboratori</u>	Pag. 9
d) <u>Analisi del contesto socio-economico-culturale e dei bisogni formativi della utenza</u>	Pag. 10
e) <u>Finalità della scuola</u>	Pag. 11
2. Progettazione del percorso formativo	
a) <u>Principi generali del processo formativo</u>	Pag. 13
b) <u>Analisi della situazione di partenza</u>	Pag. 13
c) <u>Obiettivi trasversali per i triennio - Obiettivi specifici di apprendimento – Obiettivi minimi</u>	Pag. 14
d) <u>Metodologia – Sussidi didattici</u>	Pag. 16
e) <u>Orientamento</u>	Pag. 17
f) <u>La certificazione delle competenze individuali alla fine del triennio</u>	Pag. 18
g) <u>Verifica del processo educativo e didattico</u>	Pag. 18
h) <u>La valutazione</u>	Pag. 18
i) <u>Monitoraggio dell'efficacia dell'azione didattica</u>	Pag. 19
j) <u>Autovalutazione d'Istituto</u>	Pag. 20
k) <u>Formazione dei docenti e personale ATA</u>	Pag. 20
3. Esperienze per l'ampliamento dell'offerta formativa e progetti didattici	
a) Progetti	Pag. 21
b) Collaborazioni e relazioni esterne	Pag. 22
c) Attività	Pag. 23
d) Visite guidate - Gite scolastiche	Pag. 25
4. Le proposte didattiche. Finalità, obiettivi, metodologie.	
a) Ed. Linguistica	Pag. 26
b) Storia	Pag. 28
c) Educazione alla convivenza civile	Pag. 29
d) Geografia	Pag. 31
e) Matematica	Pag. 32
f) Scienze	Pag. 34
g) Lingue straniere	Pag. 34
h) Tecnologia ed Informatica	Pag. 36
i) Arte ed Immagine	Pag. 37
j) Musica	Pag. 37
k) Corso Musicale	Pag. 39
l) Scienze Motorie	Pag. 43
m) Religione	Pag. 44
n) Integrazione alunni diversamente abili	Pag. 45
5. Rapporti con le famiglie	Pag. 49

Tradizione e innovazione nel P.O.F della “Pascoli”

Inizialmente chiamata Primo Gruppo, la storica Regia Scuola Media, fondata nel 1940 dal Ministro dell'Educatione Nazionale, Giuseppe Bottai, la prima istituita a Bari, costituì per molto tempo il naturale bacino di utenza del Liceo, di cui non a caso faceva parte integrante, condividendone lo stesso edificio.

Per molti anni, anche dopo la riforma del 1962, la nostra scuola ha continuato ad accogliere alunni per lo più destinati a frequentare il Liceo e a formare in seguito la futura classe dirigente della nostra città, valorizzando l'ampiezza di contenuti culturali ispirati ai maggiori studiosi e intellettuali baresi e meridionali in genere. Anche l'intitolazione al poeta Giovanni Pascoli, attribuita alla scuola dal 1954, voleva testimoniare, da una parte il legame con la tradizione classica del Liceo, dall'altra gli ideali di libertà e di rispetto della dignità umana che, come professore e maestro di vita, il poeta aveva additato ai giovani studenti.

L'evoluzione della società ha indotto la nostra scuola ad adeguarsi alle esigenze delle nuove generazioni e di una diversificazione ed ampiezza dell'utenza, con una offerta di proposte culturali in grado di rispondere alle istanze di un mondo sempre più complesso e ricco di stimoli culturali alternativi a quelli tradizionalmente forniti dalla scuola.

Considerando, pertanto, che il P.O.F. costituisce la carta d'identità di una scuola e ne esplicita, accanto alle proposte educative e formative, anche l'identità derivante dalla sua storia (il passato, la memoria e le radici) e dalle prospettive (orientamento e sguardo verso il futuro), il collegio dei docenti intende sottolineare un forte richiamo al valore della tradizione nella costante ricerca di una corrispondenza con i bisogni formativi dell'utenza al fine di accogliere i giovani e promuovere in loro i valori.

La formulazione delle proposte culturali riflette questo intento che si tradurrà nella realizzazione di una gamma di attività già proiettate verso l'indirizzo che la scuola intende perseguire anche negli anni futuri.

I **rapporti** con il territorio, da sempre curati dalla nostra scuola, si arricchiranno di maggiori legami sia con le scuole primarie e secondarie di 2° grado, sia con le istituzioni culturali rappresentative della nostra città, come l'Università degli studi e la Casa Editrice Laterza, il Conservatorio di Musica “Niccolò Piccinni”, i Lions Club, enti ed associazioni culturali, mediante la realizzazione di progetti .

La **continuità**, tradizionalmente oggetto di grande attenzione da parte dell'Istituto, sarà realizzata quest'anno, oltre che con le tradizionali **manifestazioni musicali** tenute nelle scuole del territorio, anche attraverso iniziative promosse direttamente dalla nostra scuola, come il bando del Concorso “PŌESIS LOQUENS PICTURĀ. Il mondo pascoliano interpretato dai bambini”, rivolto alle scuole primarie della Città, realizzato con il Patrocinio del Comune di Bari.

L'offerta formativa includerà le attività di **potenziamento e recupero** delle abilità linguistiche in L1 e L2, di quelle matematico-scientifico-tecnologiche, quelle sportive,

quelle del **coro musicale e recitazione**, che sono state richieste dai genitori e alunni anche quest'anno.

Il potenziamento dello studio delle lingue straniere, con l'introduzione del tedesco e dello spagnolo, l'allestimento di un laboratorio scientifico, l'istituzione di un corso a indirizzo archeologico, lo studio di altri strumenti musicali sono tutte finalità che la scuola si propone di raggiungere.

Nel corso dell'anno scolastico non mancheranno i diuturni contatti con le famiglie, affinché possano essere coprotagoniste del progetto culturale ed educativo della scuola.

1. IDENTITA' DELLA SCUOLA . ORGANIZZAZIONE ED EROGAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO.

A. LA SCUOLA MEDIA “ G. PASCOLI ”: PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola Media “ G. Pascoli ” è ubicata in Via Pizzoli al piano rialzato di un edificio storico che condivide con il Liceo “ Q. Orazio Flacco ”

La composizione delle classi è la seguente:

<i>Sezioni</i>	<i>Classe</i>	<i>Alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>Alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>Alunni</i>
A	1 ^a	18	2 ^a	16	3 ^a	18
B	1 ^a	21	2 ^a	17	3 ^a	23
C	1 ^a	20	2 ^a	21	3 ^a	21
D	1 ^a	19	2 ^a	20	3 ^a	25
E	/	/	2 ^a	17	3 ^a	22
F	/	/	/	/	3 ^a	18
Totale		78		91		129

TOTALE ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO “ G. PASCOLI ”: 296

STRUTTURE E SPAZI

Oltre alle aule la scuola dispone di **locali adibiti ad uso speciale** . Essi sono:

- un locale per l'insegnamento individualizzato da parte degli insegnanti di sostegno per alunni diversamente abili;
- un laboratorio di Tecnologia e di Arte e Immagine;
- una sala – video dotata di televisore, un videoregistratore DVD e uno VHS, uno schermo per l'utilizzazione della lavagna luminosa;
- un laboratorio multimediale con n. 20 Personal Computer con processore Pentium, monitor 15 ” collegati in rete ad un server Internet;
- un ambulatorio utilizzato occasionalmente da un'assistente sanitaria ;
- una palestra coperta;
- una stanza adibita a sala riunioni.

E' in programma l'allestimento dell'Aula Magna da intitolare al grande eitore barese Vito Laterza.

La Scuola dispone inoltre di **MATERIALE DIDATTICO**

La scuola ha in dotazione il seguente materiale didattico:

- una fornita biblioteca per i docenti ed una per gli alunni;

- b) carte geografiche e plastici;
- c) vari sussidi audiovisivi;
- d) aula informatica multimediale;
- e) attrezzature ginnico-sportive;
- f) materiale ed apparecchiature scientifiche e tecniche .

Il laboratorio informatico è in continuo rinnovamento con l'acquisto di nuovi computer multimediali per cui i Docenti che hanno seguito nei precedenti anni vari corsi di aggiornamento , potranno utilizzare nuovi programmi per proporre nuove attività. E' già attivo da un paio d'anni un collegamento ad Internet ed un impianto ricevente per la TV via satellite che contribuiranno ad allargare le opportunità che si offrono a studenti e famiglie.

E' altresì in programma l'allestimento di un laboratorio scientifico attrezzato, avendo la scuola richiesto i finanziamenti nell'ambito dei PON 2007/2013.

B. ORGANICO DELLA SCUOLA

Personale docente:	36
Alunni:	296
Classi:	16
Personale ATA:	7 (1 Direttore Amm.vo – 2 Ass.ti amm.vi- 4 Collaboratori Scolastici)

Orario di ricevimento della Segreteria

- dal Lunedì al Venerdì	ore 10.00 - 12.00
- Martedì e Giovedì	ore 15.30 - 17.30

Orario di Servizio articolato personale ATA ore 36

- antimeridiano	ore 7.45 - 13.45
- pomeridiano	ore 13.30 - 17.00

Orario di ricevimento del Dirigente Scolastico

- tutti i giorni	ore 10.00 - 12.00
------------------	-------------------

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Carlo DE NITTI

DIRETTORE SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

COLLABORATORI DEL D.S.

Prof.ssa Angela PALAZZO
Prof. Francesco RESTA

FIDUCIARIO pomeriggio

Prof. Leonardo LOSPALLUTI

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.

- Prof.ssa Rosa BELLOMO
- Prof.ssa Liliana CAMPOBASSO
(stesura, gestione e valutazione del P.O.F.).
- Prof. Matteo STELLUTI
(Tecnologie e multimedialità)
- Prof.ssa Maria Luisa SCIPPA
(Continuità)
- Prof.ssa Lilia LONGO
(Orientamento scolastico)
- Prof.ssa Paola DE MARZO
(Rapporti Enti esterni)

COORDINATORI DIPARTIMENTI

- Prof.ssa Franceschina ESPOSITO
(Linguistico – geostorico)
- Prof.ssa Ermelinda MAREMONTI
(Linguaggi non verbali).
- Prof.ssa Marialuisa PELLECCCHIA
(Gruppo H)
- Prof.ssa Rosa RUBINI
(Linguistico)
- Prof.ssa Atonia SCAGLIUSO
(Matematico-tecnologia)

ASS. AMMINISTRATIVI

- Sig.ra Antonia ORLANDO
(Gestione personale)
- Sig. Vito CARULLI
(Gestione alunni)

AUSILIARI

- Sig. Leonardo BASILE
- Sig.ra Maria CUTRIGNELLI
- Sig. Ferdinando DE PALO
- Sig.ra Pasqua PICCI

COORDINATORI E SEGRETARI

1 ^a A	Prof.ssa PALAZZO	Prof. DE GIOIA
2 ^a A	Prof.ssa MASELLI	Prof. STELLUTI
3 ^a A	Prof.ssa POMES	Prof.ssa ROMANO
1 ^a B	Prof.ssa IZZI	Prof.ssa FICARELLI
2 ^a B	Prof.ssa CAMPOBASSO	Prof.ssa SCAGLIUSO
3 ^a B	Prof.ssa LATRONICO	Prof.ssa DE RINALDI
1 ^a C	Prof. RESTA -	Prof.ssa ZURLO
2 ^a C	Prof.ssa BELLOMO	Prof.ssa BRANDONISIO
3 ^a C	Prof.ssa ESPOSITO	Prof. CARBONARA
1 ^a D	Prof.ssa ANDRIANI	Prof.ssa COLAROSSO
2 ^a D	Prof.ssa DE MARZO	Prof.ssa PARISI
3 ^a D	Prof.ssa SCIPPA	Prof.ssa LACRIOLA
2 ^a E	Prof.ssa LONGO	Prof.ssa RUBINI
3 ^a E	Prof.ssa PAGLIONICO	Prof.ssa MAREMONTI
3 ^a F	Prof.ssa TRENTADUE	Prof.ssa PELLECCCHIA

INCARICHI

- Responsabile della sicurezza: Prof. Francesco RESTA
- Responsabile Laboratorio Informatica: Prof. Matteo STELLUTI
- Responsabile Laboratorio Artistica: Prof.ssa Lucia LACRIOLA
- Responsabile Laboratorio Musica: Prof.ssa Ermelinda MAREMONTI
- Responsabile Palestra: Prof. Nicola DE GIOIA
- Referente Ed. Ambientale: Prof.ssa Daniela ANDRIANI
- Referente Educazione Salute: Prof.ssa Virginia PAGLIONICO
- Tutor neoassunta: Prof.ssa Serafina MASELLI
- Commissione elettorale: Prof.sse Lucia LACRIOLA e Assunta LATRONICO
- Responsabile divieto di fumo: Prof.ssa Marialuisa PELLECCCHIA

DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il responsabile della qualità dei risultati sul piano

Organizzativo

Gestionale

e

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Composto da:

- Dirigente scolastico;
- N. 6 docenti;
- N. 6 genitori eletti (di cui 1 presidente);
- N. 1 personale ATA.

Compiti:

- ✓ Indirizza (e approva) i contenuti del POF secondo i criteri di efficienza e trasparenza per rispondere alle esigenze degli studenti deliberando sulla destinazione delle risorse finanziarie per la loro realizzazione.

COMITATO DI VALUTAZIONE E DEL SERVIZIO

Composto da:

- n. 4 docenti.

Compiti:

- ✓ Valutazione del servizio docenti.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Composto da:

- Dirigente scolastico;
- Tutti i docenti in servizio

Compiti:

- ✓ Delibera la programmazione delle azioni educative e didattiche efficaci.

CONSIGLIO DI CLASSE

Composto da:

- Presidente: Dirigente scolastico;
- coordinatore e segretario nominati dal D.S. tra i docenti del C.d.C.;
- I docenti della classe;
- n. 4 genitori eletti.

Compiti:

- ✓ Programma il piano di lavoro annuale;
- ✓ Verifica l'andamento didattico e rimodella la programmazione;
- ✓ Valuta a scadenza trimestrale e quadrimestrale;
- ✓ Propone l'adozione dei libri di testo;
- ✓ Stila la relazione consuntiva sulla realizzazione degli obiettivi programmati

PERSONALE ATA

Composto da:

- Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi;
- assistenti amministrativi;
- Collaboratori scolastici;

- ✓ Compiti tecnici e amministrativi.

C. ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE**Dal Lunedì al Sabato ore 8,10 – 13,10**

Materie	Ore
Italiano	6 *
Storia Geografia	3 + 1 compresenza con Tecnologia
Matematica e Scienze	6
Tecnologia e Informatica	2+1 compresenza con Storia e Geografia
Inglese	3
Francese	2
Musica	2
Arte/Immagine	2
Scienze motorie	2
Religione	1
TOTALE	30**

*Hanno un'ora supplementare come completamento orario alcune insegnanti di lettere con le classi 2^aB, 2^aC, 2^aD, 3^aD, 3^aE e 3^aF alla 6^a ora in orario pomeridiano.

** Tale somma è la risultante delle ore curriculari, più l'ora di compresenza Tecnologia-Storia e Geografia.

Anche per l'anno scolastico 2007–2008 l'orario, ad eccezione delle classi menzionate, è articolato in trenta ore settimanali suddivise in sei giornate da cinque ore, con inizio alle ore 8,10 e termine alle ore 13,10.

Per quanto riguarda il monte ore obbligatorio annuale di 957 ore, distribuite in 33 settimane di 29 ore settimanali di lezione il collegio dei docenti, in conformità con le richieste dei genitori, ha deliberato un incremento dell'orario di 33 ore annue, corrispondenti mediamente a un'ora settimanale che sarà utilizzata nella compresenza Geografia-Tecnologia per attività di approfondimento / rafforzamento su tematiche storiche o dell'ambiente e relativa elaborazione grafica dei dati.

D. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE E RISORSE DEL TERRITORIO

La scuola è situata al confine tra il quartiere Murat e il quartiere Libertà. Pertanto gran parte dell'utenza, di età compresa tra gli undici e i quattordici anni, proviene da queste due aree cittadine. Non mancano, tuttavia, alunni residenti nei quartieri S. Nicola, S. Paolo e S. Girolamo o, come nel caso degli iscritti al corso musicale, in altre zone della città.

Il contesto socio-economico della maggioranza degli iscritti è costituito da artigiani, proprietari di piccoli negozi al dettaglio, disoccupati dediti a lavori saltuari, ma anche da impiegati e professionisti. I servizi, gli spazi verdi, i centri sociali e culturali, le parrocchie e gli impianti sportivi, pur essendo presenti nel territorio, non sono sufficienti e idonei ad accogliere la popolazione in età scolare al di fuori dell'orario scolastico. Per alcuni alunni, pertanto, l'unico spazio disponibile per i giochi e per la socializzazione sono i circoli ricreativi, vere palestre di diseducazione.

Le famiglie di alcuni alunni posseggono un limitato grado di acculturazione, un uso esclusivamente dialettale del codice linguistico e, in taluni casi, situazioni di disagio socio-culturale.

Pertanto la quasi generalità di tali contesti familiari non segue in modo costante il processo formativo ed educativo dei propri figli, ma tende a delegare alla scuola tale compito.

A questa realtà difficile e complessa si affianca quella di famiglie che, grazie ad una situazione economica più vantaggiosa e ad un livello culturale più elevato, possono collaborare efficacemente all'azione didattico-educativa dell'istituzione stimolando i propri figli a coltivare anche interessi extra – scolastici, con la frequenza di palestre, piscine, scuole di danza e altri luoghi di aggregazione e di arricchimento culturale.

La scuola ha inoltre rapporti con enti, presenti sul territorio (Circoscrizione, Cooperative e associazioni socio – culturali, Comune, Università degli studi, Conservatorio, case editrici) e con istituzioni esterne (Scuole primarie e secondarie di 2° grado, quotidiani locali e nazionali ecc.), che ne affiancano l'azione didattico – educativa e contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa.

La scuola, intesa oggi come ambiente educativo di apprendimento e in regime di autonomia, non può, quindi, prescindere dal contesto sociale in cui l'alunno è inserito, né dalla superficialità cui spesso tende oggi il preadolescente, generata anche dalla pressione esercitata dai mass-media verso un ruolo di consumatore passivo.

Pertanto i bisogni educativi delle nuove generazioni sono strettamente connessi da un lato a quelli di formazione dell'identità individuale, dall'altro ai processi di socializzazione.

E. FINALITA' DELLA SCUOLA

A decorrere da quest'anno scolastico è stata avviata la sperimentazione delle nuove Indicazioni per il curricolo, in cui sono evidenti ed esplicitati gli elementi di continuità con la tradizione avviata con la legge istitutiva del 1963 e consolidata con i programmi del 1979 e con le Indicazioni Nazionali del 2004, relativamente alle finalità della scuola media.

Infatti, essa è definita come:

- scuola dell'educazione integrale della personalità dell'alunno;
- scuola che colloca nel mondo e aiuta l'alunno ad acquisire un'immagine chiara ed approfondita della realtà sociale e a comprendere il rapporto tra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche per integrarlo nella società contemporanea;
- scuola orientativa che sviluppa la consapevolezza delle proprie attitudini e la capacità di operare scelte responsabili e realistiche nell'immediato e nel futuro;
- scuola dell'identità che accompagna il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza;
- scuola della motivazione e del significato che si impegna a radicare conoscenze ed abilità disciplinari e interdisciplinari utilizzando modalità motivanti e ricche di senso;
- scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi che si disponga all'ascolto e al dialogo, al coinvolgimento delle famiglie, degli enti e istituzioni della società civile presenti sul territorio, al fine di rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali e di superare le situazioni di svantaggio culturale;
- scuola della relazione educativa che impegna alunni e scuola in un rapporto di scambio nell'assunzione di compiti e responsabilità.

Tenendo conto dei bisogni formativi dell'utenza e della realtà territoriale in cui la nostra scuola opera e coscienti che le indicazioni per il curricolo rispondono all'azione educativa già perseguita, la scuola si propone di:

- porsi come istituzione attenta alle esigenze dei preadolescenti nella società postmoderna;
- confrontarsi con le altre agenzie educative per intercettare sempre meglio i bisogni dei preadolescenti;
- concorrere allo sviluppo di rapporti e relazioni interpersonali soddisfacenti;
- promuovere la cultura della collaborazione, della solidarietà e della tolleranza;
- coinvolgere i genitori nel progetto educativo dei propri figli, rendendoli coprotagonisti di esso;
- promuovere l'apprendimento ed assicurare a tutti pari opportunità nel raggiungimento di elevati livelli culturali;
- sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità coerenti con le attitudini e le scelte personali degli alunni;
- far studiare una seconda lingua dell'U.E.;

- organizzare ed accrescere le conoscenze e le abilità attraverso l'uso delle tecnologie informatiche;
- aiutare gli alunni ad orientarsi nella scelta della scuola secondaria di II grado per la prosecuzione degli studi;
- promuovere la professionalità dei docenti, attraverso forme di aggiornamento e autovalutazione.

2. PROGETTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

A. PRINCIPI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La nostra scuola si impegna ad elevare il livello di educazione e ad accrescere le competenze dell'alunno, potenziando le sue capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale, per promuovere il suo successo formativo.

L'azione della scuola non sarà finalizzata solo alla promozione umana e sociale degli alunni, ma deve estendersi anche alle loro famiglie. In questa nuova dimensione il docente non deve porre obiettivi astratti ed uguali per tutti i discenti, ma stabilirli in maniera differenziata in riferimento ai livelli di partenza e ai bisogni di ciascuno e rispettando la naturale evoluzione della crescita psicologica e mentale.

Il docente, quindi, deve programmare, nell'ambito del Consiglio di Classe, anche contenuti e strategie per il recupero di ogni alunno, che gradatamente maturerà una coscienza di sé come persona e come soggetto autonomo che si realizza pienamente nel rapporto con gli altri, di ogni razza, lingua e religione.

Solo operando in questi termini sarà facile far emergere le attitudini di ogni alunno ed aiutare ciascuno nelle scelte per la vita futura nella scuola e successivamente nel mondo del lavoro.

B. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Una corretta progettazione del percorso formativo deve essere preceduta da un'accurata analisi della situazione iniziale di ciascun alunno, sia per quanto riguarda l'aspetto socio-economico e affettivo, sia per quanto attiene i prerequisiti e le abilità in possesso di ogni scolaro, anche in considerazione della diversa provenienza scolastica.

Una serie di prove diagnostiche e di osservazioni sistematiche di comportamenti, di atteggiamenti assunti in classe e dei diversi ritmi di apprendimento forniscono un quadro abbastanza dettagliato della situazione di partenza della classe indispensabile per definire la personalizzazione dei Piani di studio.

Sono stati presi in esame i seguenti aspetti:

- **socio – affettivo:** comportamento, attenzione, interesse, impegno, socializzazione, collaborazione individuale e di gruppo;
- **cognitivo:** conoscenze, comprensione, possesso dei linguaggi specifici;
- **operativo:** applicazione, produzione, metodo di studio;
- **espressivo – creativo:** capacità verbali, grafiche, musicali, motorie.

C. OBIETTIVI TRASVERSALI PER IL TRIENNIO

Sulla base dell'analisi della realtà di ogni classe, vengono formulate le finalità trasversali, articolate in:

Obiettivi finali socio-affettivi

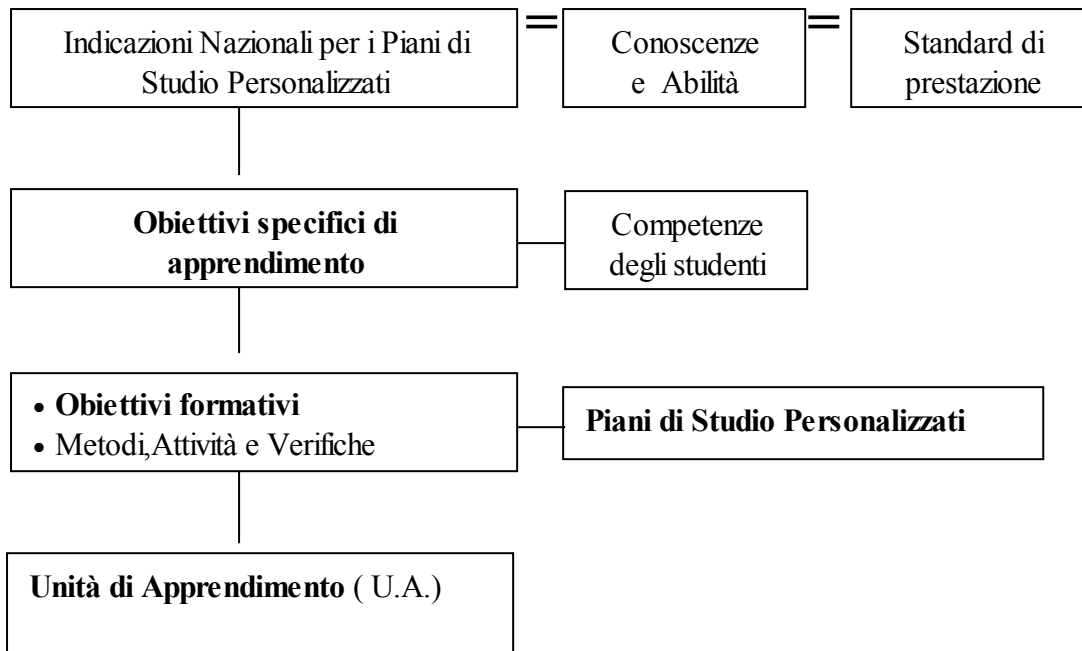
- Acquisizione di norme essenziali per la convivenza civile e sociale;
- Acquisizione di un comportamento responsabile ed autonomo;
- Acquisizione di una coscienza critica.
- Comprensione dell'idea del dovere come necessità pratica e morale;
- Comprensione del valore del proprio essere persona tra le altre persone, anche se diverse.
- Sviluppo del senso di autodisciplina e di autocontrollo nel rispetto di sé e degli altri;
- Sviluppo del senso della socialità nei rapporti con i compagni e con gli insegnanti;
- Sviluppo della capacità di collaborazione e di solidarietà con i compagni;
- Sviluppo della capacità decisionale in vista delle scelte future.

Obiettivi finali cognitivi

- Acquisizione, sviluppo e potenziamento delle abilità di base;
- Acquisizione dei concetti fondamentali di conoscenze generali e specifiche;
- Acquisizione di autonomia operativa e di tecniche delle varie discipline;
- Acquisizione, sviluppo e potenziamento delle capacità logiche ed espressive in genere;
- Acquisizione graduale del metodo scientifico;
- Conoscenza, comprensione ed utilizzo dei linguaggi verbali e grafici delle varie discipline;
- Comprensione ed esecuzione di istruzioni e consegne ricevute da insegnanti e/o compagni;
- Sviluppo delle capacità progettuali ed operative;
- Rielaborazione e coordinazione di tutte le competenze acquisite nelle varie discipline.

Obiettivi specifici di Apprendimento

La legge 28 marzo 2003 ha introdotto il concetto di personalizzazione del processo formativo, per cui gli obiettivi specifici di apprendimento, costituiti dall'insieme delle conoscenze e delle abilità elencate nelle Indicazioni Nazionali, non potranno prescindere dagli obiettivi formativi, che sono soggettivi e personalizzati, cioè riferiti al singolo studente. Tali obiettivi formativi saranno organizzati in Unità di Apprendimento, il cui insieme costituirà il Piano di Studio Personalizzato, secondo il seguente schema:



Obiettivi Finali Minimi

- Saper comunicare

- a) ascoltare: saper ascoltare per comprendere globalmente un messaggio ;
- b) parlare: saper riferire semplici concetti in modo comprensibile ;
- c) leggere: saper leggere in modo corretto per comprendere il nucleo centrale del messaggio;
- d) scrivere: saper produrre testi semplici ed ordinati;

- Saper operare

- a) saper comprendere le istruzioni per eseguire semplici calcoli o esercizi di base e procedere ad una esecuzione possibilmente autonoma
- b) cimentarsi in attività manuali finalizzate alla realizzazione di semplici manufatti disegni o altro
- c) acquisire gli elementi-base di ogni disciplina

- Saper “ crescere”

- a) conoscere il proprio corpo e seguire le tappe del proprio sviluppo intermedio
- b) seguire norme igieniche
- c) avere un comportamento responsabile e corretto

- Saper socializzare

- a) Essere disponibile al rapporto con gli altri, per superare la tendenza alla vivacità incontrollata e all'egocentrismo;
- b) rispettare gli altri e i “ beni “ degli altri.

D. METODOLOGIA

Affinchè gli obiettivi prefissati possano concretamente essere perseguiti saranno utilizzati i metodi sotto riportati con le necessarie diversificazioni in rapporto alle diverse discipline:

- il metodo induttivo-deduttivo che, muovendo dall'esperienza e dall'operatività sviluppi gradualmente negli alunni la capacità di astrazione e sistemazione delle conoscenze acquisite;
- il metodo della comunicazione nella molteplicità delle sue forme:
 - forma verbale (conversazioni, lezioni espositive, discussioni, dialoghi, letture, audiovisivi);
 - forma scritta (cronache, testi liberi, lettere, rielaborazioni, relazioni ecc..);
 - forma iconica (disegno, pittura, immagini audiovisivi, film);
- il metodo esperienziale per favorire il racconto diretto degli alunni, il loro personale coinvolgimento, la loro partecipazione alle esperienze degli altri, la sperimentazione diretta di particolari attività attraverso visite guidate ad ambienti e realtà economico-sociali culturali del territorio locale e lavori di gruppo;
- il metodo interdisciplinare per la realizzazione di attività multidisciplinari e di collegamenti organici tra le varie discipline di volta in volta chiamate ad integrarsi, in modo da permettere all'alunno di cogliere agevolmente le interrelazioni esistenti tra diverse aree disciplinari.
- il metodo euristico o della ricerca
- il metodo scientifico

In particolare , nelle classi prime, si privilegerà una didattica laboratoriale, basata sull'operare in modo riflessivo, sul “ costruire insieme ”, sull'esprimere il proprio punto di vista e sul cooperare con gli altri per svolgere un compito o realizzare un prodotto. Il laboratorio sarà l'occasione per consolidare le conoscenze, trasformando il più possibile gli insegnamenti in apprendimenti , in competenze e abilità personali.

SUSSIDI DIDATTICI

Si utilizzeranno i seguenti sussidi :

- a carattere collettivo: duplicatore, lavagna di ardesia, carte geografiche, registratore, sussidi audiovisivi, televisore, videoregistratore VHS e DVD; strumenti musicali (pianoforte, violino, chitarra, flauto, ecc.); materiale tecnico-scientifico, artistico e sportivo; libri di biblioteca; enciclopedie; laboratorio informatico multimediale; software, Internet;
- a carattere individuale: testi scolastici, quotidiani, riviste, blocchi da disegno, tastiera, flauto, schede di ricerca guidata e libera.

Saranno inoltre utili anche strumenti, quali comunicazioni scritte, diagrammi di flusso, grafici, tabelle, tabulati, esercitazioni individuali, colloqui guidati, lavori di gruppo.

E. ORIENTAMENTO

L'orientamento è un "fatto educativo" operato sin dal primo anno della scuola secondaria di 1° grado in maniera critica e funzionale agli interessi dell'alunno, realizzato congiuntamente dai singoli docenti nei vari organismi collegiali, inserito organicamente nei piani di intervento di ciascun docente e nella programmazione didattica ed educativa.

Poiché l'attuale società è in continua evoluzione nel campo delle conoscenze e degli strumenti, grazie anche alla diffusione dell'automazione, la scuola non può prescindere da questa realtà, per cui orientare diventa una necessità, oltre che un dovere, come garanzia di consapevolezza e realismo.

La scuola, quindi, non si limita a fornire solo strumenti culturali, ma favorisce anche il processo formativo, rendendo l'alunno capace di valutare se stesso, il mondo che lo circonda e, quindi, di prendere autonome decisioni.

All'interno dell'istituzione scolastica l'orientamento ha una sua collocazione precisa nel piano educativo generale predisposto dagli Organi Collegiali.

Gli obiettivi finali cui deve tendere l'attività di orientamento sono:

FORMAZIONE	INFORMAZIONE
Crescita individuale come conquista di capacità autodecisionale	Conoscenza della realtà territoriale del lavoro e delle professioni

CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

attraverso le seguenti fasi:

Sviluppo delle capacità operative	Individuazione delle attitudini personali	Presenza di coscienza delle proprie capacità in ordine a scelte precise
-----------------------------------	---	---

Considerato che l'attività di orientamento, intesa in senso organico, dovrà coprire l'arco di un triennio, si può prevedere in itinerario di questo tipo:

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Obiettivo: La conoscenza di sé	Obiettivo: La conoscenza di sé in rapporto agli altri	Obiettivo: La conoscenza del territorio, del lavoro e delle professioni
A partire dalla propria esperienza, il ragazzo prenderà coscienza delle dinamiche che portano alla affermazione della propria identità, rafforzando l'autostima e sviluppando le attitudini personali.	L'alunno, migliorando la conoscenza di sé, imparerà ad interagire con i coetanei e con gli adulti e scoprirà la necessità del confronto e della relazione con gli altri.	Avendo una visione più completa della propria personalità, delle proprie attitudini e della realtà socio-economica che lo circonda, sarà capace di operare scelte scolastiche o professionali autonome.

F. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA FINE DEL TRIENNIO

Fin dallo scorso anno scolastico in seguito alle direttive dell'attuale Ministro della P.I., riguardanti la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni al termine del ciclo di scuola media, il Collegio dei docenti ha adottato un modello di certificazione che intende utilizzare anche quest'anno.

Esso comprende una sezione dedicata alla **valutazione** di ogni disciplina e un'altra riservata all'**orientamento**.

Tale documento sarà compilato dal consiglio di classe al termine dell'anno scolastico.

G. VERIFICA DEL PROCESSO EDUCATIVO E DIDATTICO

Durante il percorso didattico saranno periodicamente effettuate dai Consigli di Classe verifiche dell'apprendimento che risponderanno ai seguenti requisiti:

- essere inserite all'interno della procedura di istruzione;
- tener conto dei livelli di partenza del soggetto (cognitivi e socio affettivi);
- fornire all'insegnante lo stato dell'apprendimento e la maturazione della personalità di ciascun allievo;
- offrire una base diagnostica per un continuo adeguamento dell'azione didattica e per una migliore qualità dell'istruzione;
- essere uno strumento di recupero;
- consentire il raggiungimento degli standard omogenei di apprendimento e di comportamento ,per accertare i risultati raggiunti e programmare gli interventi successivi.

Tali verifiche consisteranno in prove oggettive e non , miranti a verificare:

- la conoscenza e memorizzazione di contenuti specifici, termini, fatti etc;
- la conoscenza e memorizzazione di criteri, metodologie, teorie, strutture;
- le capacità di comprensione, di analisi/ sintesi, di riflessione, di valutazione;
- le abilità di applicazione di regole, procedimenti, strutture;
- il corretto uso dei linguaggi specifici;
- la lettura, l'operatività, la precisione, la produzione, la creatività, la fantasia, la capacità di interagire nel gruppo-classe.

H. LA VALUTAZIONE

FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

I dati raccolti mediante le verifiche concorreranno alla formulazione della valutazione globale che deve avere carattere formativo, poiché deve rendere l'alunno protagonista del processo di apprendimento e cosciente delle competenze acquisite e di quelle non ancora conseguite.

La valutazione servirà anche all'insegnante per predisporre percorsi didattici adeguati ai bisogni formativi dei discenti, anche con attività di recupero e flessibilità dei mezzi e dei tempi di lavoro.

Il coinvolgimento della famiglia in tale processo sarà essenziale per contribuire all'azione educativa che la scuola svolge quotidianamente.

La valutazione dovrà avere caratteristiche di:

OBIETTIVITÀ: deve essere documentabile, cioè fondata su dati controllabili;

VALIDITÀ: non deve confondere o intercambiare i diversi fattori in cui si struttura la personalità;

SIGNIFICATIVITÀ: deve descrivere in modo dinamico l'alunno in rapporto alla sua situazione scolastica ed extrascolastica.

L'insegnante deve valutare per conoscere e promuovere lo sviluppo della personalità intesa come adattamento individuale all'esistenza e non valutare per giudicare. Quindi deve essere una valutazione formativa intesa a verificare:

- il livello e la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno;
- lo sviluppo della personalità nelle varie fasi della crescita individuale.

La valutazione si articolerà, per ogni alunno, nei seguenti momenti:

- **valutazione diagnostica** (determinazione della situazione di partenza): per l'area metacognitiva verranno rilevati la partecipazione alla vita scolastica, la collaborazione nel gruppo e il metodo di lavoro; per l'area cognitiva, invece, il possesso di conoscenze e abilità, la capacità di osservare e descrivere, leggere e comprendere e la presenza di interessi e di attitudini. Sin dai primi giorni di scuola i Dipartimenti disciplinari predisporranno test d'ingresso, atti ad accertare i prerequisiti degli alunni e a programmare interventi individualizzati, che tenderanno a favorire non solo lo sviluppo personale ed i processi di apprendimento ed autoorientamento, ma anche ad accertare le acquisizioni delle conoscenze e competenze.
- **valutazione formativa** (giudizi sintetici quadrimestrali per materia): I Consigli di Classe delibereranno quadrimestralmente i giudizi sintetici per disciplina, i quali esprimeranno, attraverso cinque livelli (Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non sufficiente) il grado di raggiungimento degli obiettivi disciplinari programmati per i singoli alunni, tenendo conto della situazione di partenza e degli interventi individualizzati.
- **valutazione sommativa** (valutazione sul livello globale di maturazione): viene definita dal Consiglio di Classe in base alla situazione di partenza, alle osservazioni sistematiche, agli esiti degli interventi realizzati, ai giudizi sintetici, agli obiettivi comuni a tutte le discipline.

I. MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELLA DIDATTICA

In un contesto scolastico in cui si afferma il pieno sviluppo della personalità di ogni alunno e la promozione dell'alfabetizzazione culturale e quindi l'esigenza di una valutazione formativa idonea a modificare e rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni, il Collegio dei Docenti ritiene che, fra le finalità dell'Istituto sia di notevole rilevanza verificare l'efficacia delle attività previste dal POF,

per rilevare i punti di forza dell'azione didattica nel nostro Istituto, ma anche per portare alla luce e rimuovere i punti di debolezza che dovessero emergere durante lo svolgimento di tali attività.

Negli scorsi anni scolastici i rapporti con l' **INVALSI** hanno avuto, insieme a quelli delle verifiche predisposte dai docenti delle varie discipline, la funzione di indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle attività, per contribuire a diffondere negli operatori della scuola, una cultura della qualità.

Finora, da parte dell'**INVALSI** non è pervenuta a scuola alcuna indicazione circa lo svolgimento delle prove. Se pertanto, nel corso dell'anno, giungerà qualche comunicazione, la scuola si attiverà in tal senso.

J. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

In tale prospettiva, il Collegio dei docenti intende proseguire anche quest'anno ad un controllo della **qualità** dei processi formativi, finalizzato ad un monitoraggio che fornisca dati e informazioni sui **progetti** realizzati per l'ampliamento dell'offerta formativa e verifichi l'efficacia dei progetti stessi, motivando i ragazzi a esprimersi sugli aspetti positivi o negativi di esperienze che li hanno visti diretti protagonisti.

La prospettiva sarà sempre e comunque quella di attuare interventi appropriati per conseguire quella che viene definita "**l'ottimizzazione**" degli esiti di apprendimento e dei processi formativi, fine ultimo perseguito dalla Scuola.

K. FORMAZIONE DEI DOCENTI E PERSONALE ATA

Nell'ottica tesa al miglioramento continuo della qualità della scuola, è di estrema rilevanza la formazione degli educatori. A tal fine anche quest'anno il Collegio dei Docenti ha proposto l'istituzione di corsi di formazione che saranno attuati nel corso dell'anno scolastico.

I corsi saranno i seguenti:

- Formazione sulle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo;
- Corso di informatica;
- "La sicurezza tra norme ed educazione".

La scuola ha presentato un piano integrato di formazione ed allestimento di un laboratorio scientifico entro il 30 ottobre 2007, per partecipare ai PON 2007/2013: "Competenze per lo sviluppo" (FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (FESR), annualità 2007/08.

La nostra scuola ritiene utile accedere ai Fondi per poter realizzare un Laboratorio di scienze, di cui è carente.

In sede di Collegio è stato approvato all'unanimità con Delibera n. 27 l'adesione al P.O.N. 2007-2013 con l'obiettivo di migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti in particolare delle discipline tecnico-scientifiche. Nel caso in cui il P.O.N. venga accettato sarà necessario realizzare un corso di formazione di 30 ore sulla didattica laboratoriale che coinvolgerà docenti di aree diverse.

3. ESPERIENZE PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PROGETTI DIDATTICI

A. PROGETTI

“ La storia di Bari nel ‘900” : Bari e la casa editrice Laterza

Ricerca storica

“ La lingua latina ”

Potenziamento in lingua inglese

Inglese per adulti

Avvio allo studio del tedesco nelle scuole primarie e presso la “G.Pascoli”

“Coro e recitazione”

“Giornalino scolastico”

“Giornata della memoria”

Recupero delle abilità linguistiche in L1 L2

Recupero di matematica

Saggi e manifestazioni musicali

Saggi musicali di Natale presso alcune scuole primarie del territorio

Laboratorio artistico manipolativo

Sportello di ascolto aperto a genitori e alunni

Corso di meditazione per alunni e adulti

Educazione stradale

“ In bocca...al lupo”: educazione alimentare

“ In piscina...con la bicicletta”

Attività ginnico-sportive

Biblioteca d'Istituto

“Spettacoli teatrali e cinematografici”

C. ATTIVITA'

ATTIVITA' LINGUISTICHE

- Attività di accoglienza;
- Attività di orientamento scolastico;
- Didattica con il computer;
- Lettura di quotidiani (progetto Larepublic@scuola);
- Giornalino scolastico;
- Laboratorio di lettura con scelta di testi nella nostra Biblioteca;
- Prime conoscenze della Lingua latina .

ATTIVITA' SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE

- Educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze;
- Laboratorio informatico;
- Educazione ambientale.

ATTIVITA' SPORTIVE

- Attività ginnico-sportive
- In piscina...con la bicicletta

ATTIVITA' MUSICALI

- Canto corale.
- Lezioni e concerti nelle scuole primarie e secondarie.

ATTIVITA' ARTISTICHE

Progetto di Laboratorio finalizzato alla espressione di tematiche relative alla solidarietà, mediante l'uso di varie tecniche, prevalentemente figurativo-manipolative.

CORSO MUSICALE

Insegnanti diplomati al Conservatorio guideranno gli alunni all'apprendimento di uno strumento musicale scelto tra chitarra, flauto, pianoforte o violino. Sono previsti concerti, visite al Conservatorio, saggi e manifestazioni musicali presso alcune scuole primarie del territorio e presso la nostra scuola.

EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Sarà effettuato, in tempo curricolare, un progetto di educazione alla sicurezza, che si propone l'acquisizione di comportamenti idonei allo sviluppo e alla diffusione della

cultura della sicurezza, mediante visione di CD e VC, conoscenza di piantine delle varie classi, incluso il percorso di esodo dalle aule, per raggiungere l'uscita più vicina.

EDUCAZIONE STRADALE

Le attività di Educazione Stradale saranno rivolte a tutti gli alunni dell'Istituto. Considerato che l'Educazione Stradale può contribuire a promuovere valori fondanti della Convivenza civile, quali la cultura della sicurezza, il rispetto della vita e dell'ambiente, l'acquisizione del senso delle regole, la suddetta educazione attraverserà trasversalmente diverse discipline.

In tal modo lo studente conosce ed apprezza le caratteristiche della strada in quanto "ambiente" con specifiche regole e comportamenti; arricchisce il rispetto di sé e degli altri, ne comprende la rilevanza sociale. Tale attività potrà essere utile per avviare la conoscenza del Codice della strada.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

L'aspetto affettivo-relazionale è al centro di qualunque azione didattica e interessa in modo trasversale tutte le discipline.

Inoltre l'esperienza positiva avviata nello scorso anno scolastico attraverso l'istituzione di uno sportello di ascolto aperto a genitori e alunni (progetto " Genitori efficaci"), continuerà anche quest'anno utilizzando una risorsa interna: nella scuola infatti, è presente una docente specializzata in pedagogia clinica, che offre lo stesso tipo di servizio in orario antimeridiano.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Sviluppare e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza attiva e consapevole e far riflettere sui temi del rispetto delle regole di civile convivenza è un obiettivo improrogabile per tutte le istituzioni educative, soprattutto alla luce dei continui episodi di violazione della legalità di cui quotidianamente siamo informati. La partecipazione delle famiglie è in tal senso insostituibile, per cui la scuola si propone in ogni occasione di coinvolgere i genitori nel processo educativo.

Anche la collaborazione con le Istituzioni del territorio contribuirà a realizzare tale finalità. Inoltre, la commemorazione della "Giornata della memoria" il 27 gennaio '08 sarà una ulteriore occasione di riflessione sul tema della legalità e del rispetto per la dignità umana, che ne è il presupposto.

INTERCULTURA

La nostra scuola è aperta alla multiculturalità e disponibile alla valorizzazione delle **differenze**, per cui, pur non essendo attualmente frequentata da alunni stranieri con problemi linguistici, avverte l'esigenza di educare gli alunni al dialogo interculturale e all'accettazione della diversità, attraverso proposte didattiche di vario tipo, quali letture di testi, discussioni, cineforum.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Le iniziative di continuità prevedono progetti disciplinari in collaborazione con i docenti referenti delle scuole elementari e incontri con i docenti per acquisire notizie sugli alunni che frequenteranno la nostra scuola.

L'Orientamento prevede , oltre allo svolgimento di percorsi didattici volti alla conoscenza delle proprie attitudini, incontri delle terze classi con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado, che informeranno gli alunni sulle discipline di studio e sulle prospettive dei vari tipi di scuola e stages presso alcuni istituti tecnici.

D. VISITE GUIDATE

Per approfondire dal vivo e per meglio comprendere le varie situazioni, verranno realizzate **visite d'istruzione** a scelta ed a discrezione dei Docenti in rapporto alle Progettazioni

- Stabilimenti industriali e commerciali;
- Pinacoteca, Castello Svevo, Borgo Antico, Bari moderna siti archeologici, Porto, Sacratio dei Caduti;
- Mostre nell'ambito del Comune;
- Partecipazione a concorsi;
- Altre visite finalizzate alla conoscenza del proprio territorio.

GITE SCOLASTICHE

Tutte le classi faranno una gita scolastica della durata di un giorno all'inizio del mese di maggio 2008 e andranno a Canosa.

4. LE PROPOSTE DIDATTICHE

Secondo le indicazioni della Riforma in atto, ancora sostanzialmente vigente l'organizzazione del percorso di studi continuerà ad articolarsi in **Unità di apprendimento** (UDA) che, partendo da **obiettivi formativi** adatti e significativi per i singoli allievi, definiti su precisi standard di apprendimento, si svilupperanno mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto per valutare, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, secondo **obiettivi di apprendimento**, sia l'accrescimento delle competenze personali di ciascun alunno.

Pertanto, nelle seguenti proposte disciplinari sono indicate le finalità comuni al triennio. Per quanto riguarda gli **obiettivi specifici di apprendimento** si rimanda alle progettazioni disciplinari del percorso formativo scandite in **Unità di apprendimento**.

A. EDUCAZIONE LINGUISTICA: ITALIANO

FINALITA'

Le abilità linguistiche interessano tutte le discipline che compongono il curriculum, data la centralità del linguaggio come mezzo di acquisizione e di trasmissione della conoscenza, che promuove lo sviluppo del pensiero e che si esplica in una situazione comunicativa. Ogni intervento didattico ed educativo ha nel linguaggio, quindi, uno dei suoi strumenti fondamentali.

L'insegnamento dell'italiano, nell'arco del triennio ha le seguenti **finalità** specifiche:

- acquisizione della competenza comunicativa, cioè della capacità di utilizzare il linguaggio per riferire la propria esperienza in relazione a diversi interlocutori, argomenti, scopi, situazioni;
- acquisizione della competenza strumentale, cioè della capacità di comunicare in modo corretto dal punto di vista fonologico, morfologico, sintattico e lessicale;
- promozione dello sviluppo del pensiero, poichè è nel linguaggio che il pensiero si manifesta nella sua forma più definita ed esplicita.

CLASSI PRIMA E SECONDA

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppo delle abilità di base;
- Capacità di ascolto attivo e di attenzione;
- Capacità di lettura silenziosa e ad alta voce;
- Capacità di esposizione degli argomenti utilizzando schemi guida;
- Capacità di produzione di un testo scritto rispettando le regole grammaticali ed utilizzando un lessico appropriato;
- Capacità di decodificazione e di codificazione di messaggi semplici;

- Capacità di fornire le informazioni essenziali e sviluppare contenuti in successione logica;
- Capacità di comprendere un testo e individuarne gli elementi costitutivi;
- Capacità di seguire ed organizzare uno schema di tecnica compositiva sviluppando adeguatamente le parti strutturali di un testo;
- capacità di riconoscere ed utilizzare diverse forme di comunicazione;
- Individuazione ed applicazione delle strutture fondamentali della lingua;

CLASSE TERZA

Obiettivi di apprendimento

- potenziamento delle abilità di base;
- capacità di assimilazione personale dei vari messaggi;
- educazione ad una lettura sempre più consapevole e partecipata;
- produzione di testi orali e scritti con proprietà di linguaggio, ordine logico, riflessioni e valutazioni personali;
- capacità di selezionare le informazioni e valutarne le finalità;
- espressione consapevole della propria esperienza e del proprio vissuto;
- uso delle funzioni referenziali, espressive e poetiche della lingua;
- corretto uso delle strutture grammaticali e sintattiche.

METODOLOGIA

Il conseguimento degli Obiettivi indicati prevederà momenti di insegnamento e di apprendimento diversamente articolati tra loro. Partendo dalle capacità e dalle abilità degli allievi, i docenti si serviranno di tecniche e strategie che riterranno, di volta in volta, più adeguate ed efficaci.

Si procederà con i seguenti metodi :

- induttivo-deduttivo;
- esperienziale;
- euristico o della ricerca;
- operativo;
- della comunicazione nelle forme verbali (conversazioni-letture-cronache-relazioni-rielaborazioni etc...), nei linguaggi settoriali (dei giornali-dello sport-della politica etc...) in quello letterario e classico.

Si seguiranno i seguenti criteri:

- parlare in modo che il messaggio risulti decifrabile da tutti i discenti;
- privilegiare la lezione dialogata a quella frontale;
- passare gradualmente dal semplice al complesso, dall'insieme all'elemento;
- attuare attività di gruppo e favorire l'individualizzazione all'interno di esso;
- predisporre attività ed interventi individualizzati finalizzati al recupero, consolidamento e potenziamento di abilità e conoscenze;
- individuare e progettare attività di laboratorio;

- predisporre percorsi didattici che coinvolgano anche allievi con difficoltà di apprendimento.

Il lavoro sarà organizzato in **unità di apprendimento**, curando di dare ampio spazio ai collegamenti inter e pluridisciplinari.

B. STORIA

FINALITA'

L'insegnamento della Storia deve proporsi innanzitutto di far comprendere agli alunni l'importanza che assume per l'individuo **la memoria** della vita della comunità (locale, regionale, nazionale, europea, mondiale) cui egli appartiene per diventare cittadino ed essere in condizione di valutare meglio il presente e progettare il futuro.

Un'altra finalità sarà quella di sviluppare il senso critico e guidare gli alunni a riflettere sulle soluzioni che gli uomini e la società hanno dato nel tempo ai loro problemi, ad acquisire il metodo del lavoro storiografico attraverso l'uso e l'interpretazione di fonti e testimonianze. L'attenzione degli alunni sarà concentrata in particolare su tutti i momenti storici che caratterizzano profonde svolte della vita dell'umanità.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi di apprendimento

- percepire lo spessore temporale della storia e la cronologia degli eventi;
- sviluppare i concetti di successione, contemporaneità, durata
- distinguere e selezionare vari tipi di fonte storica;
- comprendere gli aspetti essenziali della periodizzazione;
- scoprire radici storiche nella realtà locale e regionale;
- confrontare civiltà e culture diverse e rapportarle alla propria;
- saper individuare semplici relazioni causa – effetto tra gli eventi;
- utilizzare i termini specifici del linguaggio disciplinare.

CLASSE TERZA

Obiettivi di apprendimento

- acquisire conoscenze storiche;
- sviluppare i concetti di successione, contemporaneità, durata, per strutturare in ordine logico e temporale gli avvenimenti;
- confrontare civiltà e culture diverse e rapportarle alla propria;
- comprendere che alcuni bisogni dell'uomo, restano inalterati nel tempo, anche se l'evoluzione tecnologica ne modifica la soddisfazione;
- comprendere il significato e la relatività del documento storico, fonte primaria di ogni giudizio critico;
- acquisire un linguaggio storico sempre più appropriato;
- selezionare gli argomenti individuando cause ed effetti.

METODOLOGIA

Si useranno le seguenti metodologie:

- lezione frontale che renda comprensibile la successione degli avvenimenti, i rapporti che li legano, le interazioni, il rapporto causa-effetto;
- ricostruzione di un periodo storico con approfondimenti dei modi di vita, usi e costumi;
- ricerca su testi e documenti;
- analisi e interpretazione dei documenti (far cogliere il senso della relatività delle notizie raccolte, sia mettendo in relazione punti di vista sullo stesso argomento, sia discutendo sull'attendibilità della narrazione dei fatti).
- esercizi di definizione di termini e concetti
- ricerche singole e di gruppo.
- verifica di quanto appreso alla fine di ogni unità di apprendimento al termine di ogni quadrimestre.
- periodico controllo dei quaderni di lavoro .

L'impostazione metodologica guiderà i ragazzi ad usare correttamente il testo di storia adottato; a "costruire" uno schema di lavoro atto a selezionare i dati essenziali al fatto storico trattato; a reperire e consultare le fonti e i documenti del proprio e di altri testi, di giornali ecc..

C. EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

L'introduzione dell'**Educazione alla convivenza civile** nella progettazione del percorso formativo è uno degli elementi più innovativi della Riforma del sistema scolastico, non tanto perché ribadisce quanto già presente nei programmi del '79, in ordine alla trasversalità degli obiettivi della disciplina, quanto perché ne puntualizza ed estende i contenuti nelle **EDUCAZIONI**. Non si parla più dunque in modo generico di una educazione, ma si declina il termine in varie educazioni. Si elencano di seguito, pertanto, gli obiettivi delle educazioni che insieme concorrono a far maturare nel preadolescente le regole della convivenza.

OBIETTIVI DELL'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Acquisire la consapevolezza del ruolo sociale della famiglia;
- comprendere il ruolo primario dell'istruzione per la realizzazione di sé come persona e come cittadino;

- comprendere e conoscere le norme, anche legislative che regolano e tutelano la condizione dei minori.
- Conoscere le norme che regolano i rapporti sociali.
- Comprensione del significato del lavoro e della sua utilità
- Conoscere il sistema democratico italiano;

EDUCAZIONE STRADALE

- Comprendere il valore della sicurezza e del rispetto delle leggi, come dovere civico;
- conoscere la segnaletica e le regole del Codice della strada;
- acquisire la consapevolezza che il rispetto del Codice è indice di civiltà.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- Comprendere la necessità di un corretto rapporto tra uomo e ambiente;
- acquisire consapevolezza degli squilibri esistenti nell'eccessivo sfruttamento delle risorse e nel mancato riutilizzo dei rifiuti;
- acquisire responsabilità individuali nella tutela dell'ambiente.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

- Comprendere che cos'è la salute;
- conoscere i pericoli che minacciano la salute;
- avere sensibilità ai problemi della salute e dell'igiene personale.

EDUCAZIONE ALIMENTARE

- Acquisire il concetto di alimentazione corretta per il benessere fisico;
- conoscere alcuni importanti processi fisiologici legati all'alimentazione;
- imparare quali sono le abitudini alimentari più corrette.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

- Imparare a conoscere ed accettare se stessi, rafforzando l'autostima;
- comprendere alcune trasformazioni fisiche e psicologiche della preadolescenza;
- acquisire la capacità di interagire in un gruppo scolastico o extrascolastico;
- riconoscere il rapporto affettività-sessualità-moralità.

METODOLOGIA

L'educazione alla convivenza civile è affidata al responsabile impegno di tutti i docenti ed esige la convergenza di tutte le discipline e di ogni aspetto della vita scolastica per la maturazione delle responsabilità morali, civiche, politiche, sociali, personali e co-

munitarie di ogni alunno.

Per raggiungere gli obiettivi:

si faranno riflessioni su esperienze personali e collettive, conversazioni, individuazione di regole e scelta di norme, ricerca di impegni che educino alla partecipazione nell'esercizio delle libertà e della giustizia, secondo le norme dettate dalla Costituzione.

D. GEOGRAFIA

FINALITÀ

La geografia contribuisce con le altre discipline ad avviare gli alunni alla comprensione del mondo, della struttura dell'ambiente naturale e del processo di sviluppo sociale.

Nello studio del rapporto natura-società, in particolare: educa all'amore per la natura, rende consapevoli delle varie forme di diversità e di emarginazione degli uomini e dei modi per superarle, prepara la partecipazione attiva alla vita sociale ed al processo di produzione, e favorisce la formazione di un modo autonomo di pensare e di agire.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi di apprendimento

- osservare in modo diretto o indiretto un territorio, dal vicino al lontano, per comprenderne gli elementi fisici e antropici;
- leggere e interpretare semplici grafici e tabelle, carte topografiche e tematiche, fotografie da terra o aeree e satellitari;
- cogliere aspetti e problemi delle relazioni uomo – ambiente;
- comprendere ed utilizzare il linguaggio specifico.

CLASSE TERZA

Obiettivi di apprendimento

La lettura degli insiemi spaziali sarà finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi

:

- enucleare gli aspetti geografici più significativi da ambienti individuati (caratteri fisici e naturali, elementi artificiali, attività economiche, sociali e culturali);
- rappresentare lo spazio conosciuto con gli strumenti propri della disciplina;
- comprendere i rapporti fra le componenti umane e fisiche, culturali, socio-politiche ed economiche di ogni paesaggio geografico;
- operare confronti tra realtà territoriali diverse;
- utilizzare linguaggio e metodologia di studio della geografia.

METODOLOGIA

Gli insegnanti guideranno gli alunni a scoprire come l'uomo si è rapportato all'ambiente, a leggere criticamente la realtà a cui sono assuefatti sviluppando le capacità

di percezione, osservazione, sintesi.

Gli alunni saranno guidati a:

- individuare i problemi e le esigenze collegate ad un ambiente e alle sue risorse;
- osservare le attività con cui l'uomo ha raggiunto delle soluzioni nel suo ambiente;
- analizzare gli effetti attuali dei vari modelli di adattamento e di sfruttamento anche in rapporto con il passato;
- valutare i comportamenti dell'uomo in situazioni ambientali simili e/o diverse.

E. MATEMATICA

La matematica, attraverso i metodi e i contenuti che le sono propri, deve tendere a potenziare le capacità logiche, di astrazione e deduzione, nonché a sviluppare l'attitudine a comprendere l'ambiente e a risolvere i problemi che pone. Inoltre essa deve stimolare l'alunno a ragionare in modo coerente e giustificare le proprie scelte.

FINALITÀ

La finalità della scuola secondaria di primo grado, non è solo informativa, ma anche e soprattutto formativa perchè deve fornire gli strumenti per acquisire le informazioni, per gestire l'innovazione, per orientarsi.

L'attuale contesto sociale comporta mutamenti nelle professioni e richiede a chi lavora il possesso di specifiche capacità.

Tutto ciò si riflette pesantemente sul piano formativo ed ha comportato:

- una importanza ridotta dei contenuti di fronte al continuo crescere del sapere (che si raddoppia ogni cinque anni);
- l'esigenza di dare conoscenze informatiche;
- la necessità di fornire specifiche e adeguate capacità logiche, strumentali e di comportamento.

Sul piano didattico le finalità che la matematica si propone sono quelle di:

- sviluppare le capacità logiche, intuitive e critiche;
- sviluppare la capacità di interpretazione della realtà nei suoi vari aspetti;
- sviluppare la capacità di comunicare le proprie idee in ordine, con essenzialità, con un linguaggio chiaro, preciso, corretto;
- sviluppare la coerenza di pensiero e di comportamento, l'assunzione di responsabilità, la consapevolezza delle scelte, l'autonomia di giudizio, la ricerca della verità.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi di apprendimento

- Acquisire la capacità di interpretare la realtà in termini matematici;

- conoscere le proprietà dei numeri e le unità di misura e utilizzarle in modo consapevole;
- applicare le tecniche di calcolo;
- applicare regole e proprietà in situazioni note;
- identificare e comprendere i problemi;
- saper matematizzare qualsiasi situazione;
- acquisire la capacità di analizzare la realtà;
- riconoscere forme geometriche ed operare con le stesse.

CLASSE TERZA

Obiettivi specifici di apprendimento

- Sviluppare la capacità di interpretare la realtà in termini matematici;
 - conoscere il significato dei termini che specificano i concetti del linguaggio matematico;
 - conoscere le regole e le proprietà specifiche della disciplina;
 - classificare elementi di situazioni date secondo un criterio prefissato;
 - conoscere le tecniche di calcolo.
- individuare ed applicare :
 - tecniche di calcolo;
 - regole e proprietà in situazioni note;
- riconoscere analogie e differenze varianti e invarianti attraverso l'osservazione di fatti reali
- riconoscere situazioni problematiche e discriminare i dati ad esse collegati;
- analizzare situazioni per formulare ipotesi al fine di scoprire relazioni e proprietà;
- individuare, applicare e verificare strategie risolutive di situazioni problematiche;
- individuare analogie in situazioni problematiche diverse.
- esprimere situazioni con linguaggio appropriato: grafico, geometrico, algebrico, degli insiemi;
- interpretare e decodificare messaggi espressi con i linguaggi della matematica.

Metodi, mezzi e strumenti

Si terrà conto nello svolgimento del programma dei tempi e delle modalità di apprendimento caratteristiche dell'età. Si muoverà da ciò che potrà stimolare la curiosità dei ragazzi, da semplici esperienze e dall'operatività. Si attesta quindi l'importanza di partire dall'osservazione della realtà circostante e dal concreto.

Si opererà in modo tale da far acquisire agli alunni la capacità di comunicare (saper ascoltare, comprendere, rielaborare e riferire).

Si cercherà inoltre di ricorrere sia ad un metodo di lavoro sperimentale e induttivo, sia alla comunicazione orale, sia all'attività di indagine e di ricerca.

Nella trattazione di ogni argomento sarà dato ampio spazio ai collegamenti interdisciplinari, utili all'acquisizione di una conoscenza "articolata", ma "unitaria" del sapere. Si cercherà poi di inquadrare storicamente ogni teoria e scoperta per dare della

Scienza un'idea dinamica.

Tra gli strumenti da utilizzare un ruolo importante sarà attribuito al computer. Tutti gli alunni saranno avviati all'uso dei programmi di WINDOWS, dei CD ROM in dotazione alla Scuola, del collegamento ad Internet.

Per quanto riguarda i contenuti si farà riferimento alle Indicazioni Nazionali della Legge 28 marzo 2003 .

F. SCIENZE

Le Scienze educano:

- all'acquisizione del metodo scientifico;
- al rapporto attivo con la natura;
- ad intuire e ragionare;
- ad acquisire capacità critiche.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi di apprendimento

- Acquisire il metodo scientifico come strumento di interpretazione della realtà ;
- conoscere il concetto di materia e della sua trasformazione;
- relazionare utilizzando il linguaggio specifico ;
- acquisire conoscenze fondamentali sull'ambiente e sulle sue problematiche;
- conoscere le funzioni delle varie istituzioni a difesa dell'ambiente ;
- divenire consapevoli della complessità della “ vita ” degli animali e dei vegetali.

CLASSE TERZA

Obiettivi specifici di apprendimento

- Raccogliere dati da prove sperimentali ; rappresentare graficamente e interpretare i dati raccolti.
- Formulare ipotesi e verificarle per l'acquisizione del metodo sperimentale
- Applicare il metodo scientifico mediante attività di problem solving.
- Acquisire padronanza del codice linguistico della disciplina e degli strumenti di lettura che ne consentono e caratterizzano lo studio (simboli, scale, misure, tabelle, grafici, cartelloni).

G. LINGUE STRANIERE

FINALITÀ

L'insegnamento della lingua straniera (**inglese e francese**) contribuisce con le altre discipline ed in particolare con la lingua italiana alla formazione di una cultura di base, alla conquista delle capacità espressive e comunicative, all'allargamento degli orizzonti culturali, sociali ed umani.

E' finalizzato alla comprensione dell'importanza delle lingue straniere come strumento di comunicazione in quest'epoca ed in questa società multirazziale, in cui le

relazioni umane e gli scambi commerciali e culturali con altri paesi sono diventati indispensabili. Pertanto, l'obiettivo trasversale formativo sarà quello di abituare il discente a confrontarsi sia con una lingua caratterizzata da strutture morfosintattiche differenti dalla lingua madre ed espressione di una cultura diversa, sia con una lingua, come quella francese, il cui studio sarà avviato nelle prime classi, che per origine e dimensione storico – culturale è più simile all'italiano per mezzo:

- della comparazione sistematica tra le lingue;
- dell'osservazione dei diversi comportamenti socio-culturali che la lingua evidenzia;
- dell'osservazione e del contatto con testi e letture autentiche.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi di apprendimento di Inglese

- Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana, usando un lessico adeguato e funzioni comunicative appropriate;
- cogliere il nucleo centrale in semplici messaggi;
- descrivere con semplici frasi il proprio vissuto;
- produrre semplici messaggi scritti su argomenti familiari;
- compiere iniziali confronti tra la propria cultura e quella anglosassone.

Obiettivi di apprendimento di Francese

- Comprendere semplici e chiari messaggi orali riguardanti la vita quotidiana;
- comprendere semplici istruzioni attinenti alla vita e al lavoro di classe;
- presentarsi ,dare informazioni sul proprio vissuto, descrivere in forma orale luoghi, oggetti, persone;
- produrre brevi testi scritti , utilizzando il lessico conosciuto;
- confrontare modelli di civiltà e cultura diversi.

CLASSE TERZA

Obiettivi di apprendimento di Inglese e Francese

- sviluppo della capacità di ascolto finalizzata alla comprensione;
- educazione alla comunicazione orale;
- educazione alla lettura ed alla comprensione di testi semplici e aderenti agli interessi dell'età dei discenti;
- acquisizione degli elementi morfo-sintattici e lessicali di base;
- acquisizione degli elementi e delle abilità per scrivere brevi testi in lingua;
- conoscenza degli aspetti più significativi della cultura straniera sia attraverso la lingua stessa, sia attraverso documenti autentici di attualità e di vita quotidiana;
- educazione alla capacità di operare delle scelte.

METODOLOGIA

Il metodo più indicato per il conseguimento degli obiettivi sopra elencati è quello nozionale-funzionale. Esso infatti prevede lo sviluppo delle quattro abilità e sarà articolato nelle seguenti fasi: *ascolto, ripetizione corale, lettura drammatizzata ad alta voce*. Le esercitazioni saranno di tipo orale (drammatizzazione e simulazione di dialoghi, conversazioni guidate con spunti in lingua su aspetti della civiltà, risposte a scelta multipla, lettura con giusta intonazione) e scritto (cruciverba, esercizi di copiatura, dettati, brevi dialoghi da completare, riordinamento dei testi, avvio alla composizione di brevi lettere).

Naturalmente si terrà conto delle reali e differenti risorse di ciascun alunno, del diverso ritmo di apprendimento delle conoscenze.

H. TECNOLOGIA E INFORMATICA

FINALITA'

L'insegnamento della Tecnologia e Informatica ha lo scopo di introdurre gli alunni alla conoscenza della realtà tecnologica, cioè di tutto ciò che viene costruito dall'uomo per soddisfare i propri bisogni. In particolare gli alunni saranno guidati ad apprendere i linguaggi ed i procedimenti specifici, come ad esempio il disegno ed il metodo progettuale, nell'ottica della prevenzione, della salvaguardia del benessere dell'uomo e dell'ambiente a conoscere il linguaggio di programmazione e della gestione dei file, a utilizzare tecniche e linguaggi specifici per presentazioni e comunicazioni.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper mettere in relazione e generalizzare i concetti di: natura, materiali e oggetti d'uso;
- riconoscere un materiale, ricordarne e riferirne la composizione definirne le caratteristiche tecnologiche;
- ordinare, classificare e descrivere le fasi del ciclo produttivo;
- conoscere il linguaggio di programmazione e della gestione dei file;
- utilizzare tecniche e linguaggi specifici per presentazioni e comunicazioni;

CLASSI TERZE

Obiettivi specifici di apprendimento

- Utilizzare il disegno tecnico per la progettazione e realizzazione di oggetti o di modelli riferibili all'energia e suo uso;
- Saper leggere e comprendere alcuni semplici disegni tecnici, in particolare planimetrie di manufatti e assonometrie di componenti meccaniche;
- Utilizzare programmi specifici per presentazioni e comunicazioni di idee, contenuti, immagini ecc.;
- Utilizzare software specifici per apprendere o recuperare aspetti disciplinari e interdisciplinari;
- Riconoscere e analizzare i settori produttivi;

- Formulare ipotesi per il risparmio energetico ed analizzare le tecnologie esistenti in grado di attuarlo;
- Rappresentare in schemi semplificati le principali tipologie di generatori di energia;
- Riconoscere il ruolo delle ecotecnologie per i punti critici della sostenibilità.

METODOLOGIA

La programmazione delle attività dovrà seguire un'articolazione a cui fanno riferimento i seguenti momenti didattici:

- individuazione delle esigenze socio-culturali e delle situazioni di partenza degli alunni;
- definizione degli obiettivi che riguardano l'area non cognitiva e le loro interazioni;
- organizzazione delle attività e dei contenuti in relazione agli obiettivi prestabiliti;
- scelta delle metodologie, degli strumenti didattici adeguati e dei materiali da utilizzare.

In particolare, si curerà l'approfondimento del **linguaggio informatico** e l'utilizzazione del **computer** per l'esecuzione di tabelle, grafici e presentazioni.

I. ARTE ED IMMAGINE

FINALITÀ

La disciplina si propone di promuovere:

- l'acquisizione di una più consapevole soggettività, intesa come presenza attiva nel proprio contesto culturale, in vista dell'acquisizione di una più incisiva coscienza critica rispetto ai messaggi visivi presenti nel proprio e nell'altrui territorio;
- l'acquisizione di una più attenta conoscenza dei beni culturali, in senso lato, e del loro valore, per la loro salvaguardia, tutela e valorizzazione;
- la formazione, potenziale, di un "cittadino del mondo" capace di conoscere, apprezzare, rispettare se stesso e gli altri e di sapersi orientare nell'ambito di scelte eticamente corrette.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi specifici di apprendimento

- Leggere e interpretare i contenuti di messaggi visivi del proprio ambiente;
- leggere immagini di diverso tipo ;
- inventare produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi;
- osservare e analizzare opere d'arte di epoche storiche diverse;
- individuare i beni artistico-culturali del proprio territorio.

CLASSE TERZA

Obiettivi di apprendimento

- capacità di vedere-osservare, comprensione ed uso dei linguaggi visivi specifici;
- conoscenza ed uso delle tecniche espressive;
- produzione e rielaborazione dei messaggi visivi;

- lettura di documenti del patrimonio culturale ed artistico.

MEZZI E METODI

Alternanza del momento cognitivo-fruitivo e del momento pratico-creativo; uso di materiale di supporto visivo e audiovisivo; visite guidate; interdisciplinarietà.

J. MUSICA

FINALITÀ

L'educazione Musicale ha il compito di affrontare, proporre e discriminare i fenomeni sonoro-musicali, organizzati strutturalmente in linguaggio extra-verbale.

E' quindi una disciplina che si pone, per il suo potenziale comunicativo-espressivo-affettivo, in posizione basilare affiancandosi al linguaggio verbale di cui sarà di volta in volta supporto, complemento o alternativa (soprattutto là dove vi siano alunni con problemi di verbalizzazione).

Inoltre, da un punto di vista educativo generale nei confronti di soggetti in età evolutiva e, in particolare, nei confronti di portatori di handicap psichici e sensoriali, si avverte la necessità di potenziare le proposte pedagogiche e didattiche relative alla "percezione uditiva". Infatti, l'apprendimento passa attraverso lo sviluppo completo delle funzioni senso-percettive del ragazzo.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere e classificare i suoni e i rumori ascoltati nell'ambiente sonoro;
- conoscere, riconoscere e classificare gli strumenti musicali;
- costruire strumenti musicali;
- decodificare una semplice partitura;
- riprodurre suoni di diversa altezza per l'esecuzione di brani corali ad una o più voci;
- riprodurre semplici melodie con il flauto dolce, con la clavietta, o con la tastiera;
- strutturare semplici sequenze ritmiche e melodiche;

CLASSE TERZA

Obiettivi di apprendimento

- Eseguire individualmente ed in gruppo brani strumentali di epoche, stili e tradizioni differenti, utilizzando notazioni tradizionali;
- Eseguire individualmente ed in coro brani ad una o più voci (parlati, declamati e intonati) controllando l'espressione e curando il sincronismo e l'amalgama delle voci;
- Rielaborare i caratteri sonori ed espressivi di semplici brani musicali;
- Ascoltare ed analizzare:
 - a) Caratteristiche e forma di opere musicali di vario genere, stile, tradizione;
 - b) Individuare i rapporti tra la musica ed altri linguaggi sia in brani musicali, sia in messaggi multimediali del nostro tempo;
 - c) Approfondire le funzioni sociali della musica nella nostra e nelle altre civiltà.

METODOLOGIA

Sul piano metodologico l'educazione alla musica deve avvenire attraverso l'esperienza del fatto musicale e non in modo astratto e grammaticalistico. Inoltre con opportuna guida dell'insegnante bisogna che l'alunno pervenga alla piena coscienza e conoscenza delle strutture linguistiche della musica.

La progettazione terrà ovviamente presenti abilità acquisite e obiettivi già conseguiti nella scuola elementare. A tal proposito si prevede la formulazione di progetti volti a rafforzare l'acquisizione delle abilità di base relative alla disciplina.

Il metodo di insegnamento si imposterà sulla pratica individuale, collettiva o di gruppo per favorire i processi di socializzazione; si esclude, comunque, la previsione di una rigida progressione delle attività per dar modo a ciascun alunno di assimilare secondo i suoi ritmi di apprendimento i contenuti proposti. Il lavoro sarà organizzato in unità di apprendimento disciplinari e, laddove programmato, interdisciplinari.

Nel campo didattico si opererà in quattro direttive sempre strettamente legate fra loro: ascolto problematizzato, esecuzione intesa come pratica attiva di linguaggio, produzione creativa, espressione, comunicazione, riflessione e ricerca disciplinare ed interdisciplinare.

In particolare:

si adatteranno nelle prime classi tests d'ingresso al fine di tener conto delle capacità, delle predisposizioni e delle attitudini degli alunni; per quanto riguarda il recupero degli allievi che presentano difficoltà d'inserimento, saranno privilegiati lavori di gruppo di carattere ritmico-melodico-gestuale onde favorire una più viva partecipazione ai fatti sonori.

Vengono preventivate le seguenti attività:

- concerti organizzati da docenti ed alunni del corso ad indirizzo musicale estesi possibilmente a tutti gli alunni della scuola;
- esecuzioni vocali, strumentali e ritmiche;
- visione di colonne sonore per una corrispondenza tra musica e immagine;
- utilizzo delle tecniche di drammatizzazione, ritmiche e verbali.

Un discorso a parte sarà anche quest'anno dedicato al canto corale, posto al centro di un progetto didattico volto alla valorizzazione di attitudini musicali e creatività degli alunni delle sezioni musicali e non.

L'attività programmata si concluderà con l'inserimento del coro nell'attività della scuola. L'ensemble coro-orchestra prenderà parte a manifestazioni e concorsi musicali.

Stretta e continuata sarà necessariamente la collaborazione con i docenti di strumento del Corso musicale.

K. CORSO MUSICALE (SEZ. B e C)

ACCESSO:

L'accesso al corso musicale e ad uno strumento particolare è regolato dalle graduatorie delle prove orientative attitudinali, di cui la commissione fissa i criteri per stilare le graduatorie generali e di strumento, e che devono considerarsi come autentica

procedura concorsuale ai sensi del D.M. 201/99, attuativo della L. 3 maggio 1999 n° 124 art 11, decreto che rappresenta la normativa in vigore specifica del settore.

L'accesso viene quindi per legge regolato da una procedura concorsuale, definita anche nei dettagli da un Bando di Concorso Musicale letto dalle famiglie e affisso all'Albo della Scuola Media "G. Pascoli" che fissa le modalità della selezione, i criteri di formazione delle classi di strumento, le modalità e i termini per eventuali ricorsi.

L'accettazione delle condizioni di partecipazione al Corso Musicale da parte della famiglia, compresa l'assegnazione da parte della commissione ad una classe di strumento, è vincolante per l'intero triennio, salvo gravi e comprovati impedimenti che superino nel corso dei tre anni, e che dovranno essere motivati per iscritto.

La rinuncia, per i gravi e comprovati motivi di cui sopra, comporta lo spostamento dell'alunno ad altro corso della stessa scuola.

Lo strumento musicale è disciplina obbligatoria; non è possibile cambiare strumento nel corso del triennio perché non si tratta di attività laboratoriale.

Da questo anno scolastico gli alunni ritenuti idonei allo studio di uno strumento sono stati inseriti in due corsi (B e C).

FINALITÀ

Il corso, pur non avendo finalità specialistiche, non esclude una valenza funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi musicali.

Esso ha la funzione di concorrere alla formazione globale dell'alunno:

- offrire ulteriori occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa;
- acquisire maggiore consapevolezza della propria identità anche nella prospettiva dell'orientamento;
- consentire al preadolescente una consapevole appropriazione del linguaggio musicale inteso come:
 - a. mezzo di espressione e di comunicazione-comprensione partecipativa dei patrimoni delle civiltà;
 - b. sviluppo del gusto estetico;
 - c. sviluppo del giudizio critico;
- fornire ulteriori occasioni di integrazione e crescita anche ad alunni portatori di situazioni di svantaggio;
- offrire all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle sue potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (esplorazione, improvvisazione, composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un'efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

OBIETTIVI

Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa;
- la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori;
- l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;
- la consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento e formalizzazione nonché controllo dei propri stati emotivi.

CONTENUTI

I contenuti delle singole specificità strumentali che devono essere perseguiti sono:

- ricerca di un corretto assetto psico-fisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;
- autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, fraseologico, di andamento, dinamico, timbrico, armonico;
- padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione sempre opportunamente guidata;
- acquisizione da parte degli alunni di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;
- promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica d'insieme e la conseguente interazione di gruppo.

La capacità di lettura va rinforzata dalla "lettura a prima vista" e va esercitata non soltanto sulla notazione tradizionale ma anche su quelle che utilizzano altri codici, con particolare riferimento a quelli più consoni alle specificità strumentali.

METODOLOGIE

Il perseguimento degli obiettivi sopra indicati si articolerà sia in attività individuali, sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme). Le attività individuali nell'arco del triennio conducono gli allievi a saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Per quanto riguarda le attività collettive, la pratica della musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operativo-strumentali, consente, da parte degli alunni la partecipazione all'evento stesso anche a

prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto.

Particolare attenzione adeguatamente curata al livello del controllo della fonazione, sia come mezzo più immediato per la partecipazione all'evento musicale e per la sua produzione, sia come occasione per accedere alla conoscenza della notazione e della relativa teoria al fine di acquisire dominio nel campo della lettura intonata.

Anche l'ascolto va inteso come risorsa metodologica sia all'interno di un insieme per intonazione e senso ritmico, sia per una conoscenza approfondita e analitica delle testimonianze musicali più significative.

ATTIVITÀ

Il corso musicale si propone di realizzare le seguenti attività:

- Saggi in formazioni solistiche, duo, trio, quartetto (ecc.) ed orchestra, previste per la fine dell'anno scolastico e in occasione di particolari festività.
- Concerti in altre scuole al fine di realizzare la continuità educativa e lo scambio culturale.
- Eventuali visite guidate in Conservatorio al fine di usufruire di lezioni-concerto tenute da docenti di Conservatorio.
- Partecipazioni ad eventuali rassegne e concorsi nazionali e regionali.
- Integrazione fra coro formato da alunni provenienti da altri corsi e orchestra del corso musicale.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO

Gli alunni usufruiranno delle seguenti lezioni:

- una lezione settimanale individuale della durata di 50 minuti relativa alla specialità strumentale prescelta;
- una lezione settimanale di musica d'insieme (orchestra – organici strumentali dal quintetto in su) della durata di 130 minuti, con organici strumentali definiti di volta in volta dagli insegnanti. La lezione o parte di essa potrà essere svolta in compresenza di tutti i docenti di strumento.

Il totale delle ore fruite dall'alunno settimanalmente è di ore 3.

Si fa presente che ai sensi del Decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 23, le attività e le ore di cui sopra sono da considerarsi orario obbligatorio di lezione, e non si devono quindi computare nelle ore facoltative. La frequenza è pertanto obbligatoria.

Vengono invece programmate con progetti individualizzati di potenziamento e/o recupero le lezioni di musica da camera (organici strumentali piccoli).

MEZZI E STRUMENTI

La maggior parte degli alunni potrà esercitarsi sul proprio strumento, inoltre potrà usufruire, nei limiti della dotazione della scuola, di strumenti (violini, flauti, chitarre) dati in prestito, nonché di strumenti che saranno utilizzati di volta in volta alla presenza del docente (strumenti a percussione, leggi, metronomi, registratori, pianoforti)

Progetti :

Saggi musicali e manifestazioni musicali. Saggi musicali di Natale presso alcune scuole Scuole primarie del territorio finalizzati a promuovere occasioni di socializzazione di formazione e di sviluppo delle capacità musicali fra cui il senso ritmico, l'intonazione e il suono, le capacità di autocontrollo e ascolto, negli alunni delle quinte classi delle scuole primarie .

Responsabile Prof. Leonardo Lospalluti.

L. SCIENZE MOTORIE

M. FINALITA'

Obiettivo centrale della disciplina è quello di promuovere negli alunni la conoscenza di sé, particolarmente importante in questo momento di crescita, che può essere definito di transizione, in cui i ragazzi non hanno una esatta coscienza della propria identità . Attraverso l'ordinato sviluppo psicomotorio e la coscienza della propria corporeità, si cercherà di favorire la crescita degli alunni e di promuovere la formazione di una mentalità critica che consisterà anche nel saper fare classificazioni del messaggio motorio e delle sue finalità, in relazione all'importanza ed alla utilità dell'esercizio proposto ; di promuovere il rispetto di sé e degli altri, attraverso lo sviluppo delle capacità di collaborazione e di comunicazione che consentirà ampiamente l'introduzione dei giochi sportivi di squadra.

Sarà anche indispensabile promuovere e favorire la maturazione civile dei ragazzi, in vista di un inserimento attivo nella società. Sarà fondamentale sollecitare in essi l'interesse per la conoscenza dei problemi relativi alla salute e dell'importanza di un'attività motoria permanente.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi di apprendimento

- Consolidare le capacità coordinative, utilizzando piani di lavoro per il loro incremento;
- utilizzare efficacemente le proprie capacità in facili esecuzioni e combinazioni di movimenti;
- gestire in modo consapevole abilità specifiche negli sport individuali e di gruppo;
- relazionarsi in modo positivo con il gruppo , rispettando le capacità individuali;
- rispettare le regole delle discipline sportive praticate;
- riconoscere il corretto rapporto tra esercizio fisico – alimentazione – benessere;
- utilizzare in modo responsabile spazi e attrezzature.

CLASSE TERZA

Obiettivi di apprendimento

- conoscere il funzionamento degli apparati vitali ed essere consapevoli della necessità di conservarne la piena efficienza, nell'ambito della tutela della salute;

- maturare la coordinazione spazio – temporale e maturare le capacità in fase posturale ;
- migliorare la capacità di espressione gestuale;
- potenziare la mobilità articolare e il tono muscolare;
- migliorare la velocità e la resistenza;
- eseguire correttamente gli esercizi.
- conoscere le funzioni e le finalità delle attività motorie;
- stabilire relazioni con gli altri attraverso il proprio corpo;
- organizzare attività e utilizzare attrezzi;
- riconoscere e rispettare le regole stabilite;
- controllare la propria aggressività;
- saper vivere in un corretto agonismo.

METODO

La forma di apprendimento motorio sarà preminentemente di tipo “globale”; il lavoro di potenziamento organico occuperà in gran parte il primo periodo dell’anno scolastico, anche se non sarà mai abbandonato nel corso della restante attività.

Considerando, infine, la necessità che gli alunni abbiano una conoscenza sempre più responsabile di sé e della propria maturazione fisica, sarà buona abitudine che essi annotino su schede personali i dati relativi alla propria crescita ed alle verifiche che via via verranno effettuate nel corso dell’anno scolastico.

Obiettivo del nostro lavoro sarà, in definitiva, aiutare i ragazzi a crescere criticamente, aiutandoli nei loro problemi di libera espressione motoria spesso in contrasto con i condizionamenti ambientali, anche di tipo sportivo (campionismo, precoce specializzazione, assuefazioni acritiche), ed in lotta soprattutto con ciò che la scuola richiede in fatto di vita di gruppo.

Per quanto attiene la formulazione dei piani didattico-educativi delle classi, essi dovranno necessariamente tener conto della struttura esistente, oggettivamente limitativa per le sue dimensioni; dal saltuario utilizzo della palestra scoperta, dalla impossibilità di utilizzare i grandi attrezzi esistenti, ormai deteriorati, e dalla incompleta disponibilità dei piccoli attrezzi.

Saranno fornite, inoltre, nozioni per interventi di pronto soccorso.

M. RELIGIONE

Nel quadro complessivo dell’attuale Sistema educativo di istruzione e formazione che ha come obiettivo la maturazione e la crescita di ogni persona, preparando ogni alunno a formulare un **progetto di vita**, l’insegnamento della religione cattolica si colloca tra gli **strumenti culturali** necessari perché il giovane possa raggiungere il Profilo (PECUP) atteso, nel quale si fa riferimento esplicito alle radici profonde della nostra cultura e alla loro matrice religiosa.

In particolare nei confronti degli alunni stranieri, sempre più presenti nella scuola, la possibilità di scegliere se avvalersi o meno dell’IRC consente a ciascuno di rapportarsi con tale opzione in piena libertà, ma è essenziale che sia offerta a tutti: ogni ragazzo che

vive e studia in Italia deve infatti essere messo in condizione di poter accedere a tutti gli strumenti interpretativi della cultura della società in cui ha scelto di vivere e dal momento che nella nostra civiltà gioca un ruolo essenziale la religione cattolica, è imprescindibile, sul piano culturale, un confronto diretto con essa.

IL PROGETTO FORMATIVO

Al termine del percorso di apprendimento, l'alunno dovrà possedere alcune **conoscenze e abilità**-cardine da utilizzare poi crescendo, negli anni della formazione del proprio pensiero. Sarà pertanto sollecitato a porsi i grandi interrogativi di senso; aiutato nel percorso della conoscenza di sé e nella ricerca della verità attraverso la distinzione tra bene e male, di valori irrinunciabili e di un personale progetto di vita; dovrà conoscere ed essere in grado di prendere seriamente in considerazione il progetto di vita cristiano.

Sul piano educativo e della crescita umano-relazionale, l'obiettivo dell'itinerario formativo sarà l'acquisizione della capacità di dialogo, di ascolto e rispetto dell'altro, di solidarietà.

Obiettivi specifici di apprendimento dell'IRC

Le dimensioni che si intrecciano negli OSA dell'IRC si possono così individuare:-
componente **teologica**, con un carattere cristocentrico, trinitario ed ecclesiologicalo;

-componente **antropologica**, con riferimento alle più profonde domande dell'uomo e alle risposte che esse trovano nella proposta di salvezza del cristianesimo;

-componente **socio-culturale**, con riferimento a temi sociali, dialogo interculturale, interreligioso.

Naturalmente la Bibbia costituisce il riferimento privilegiato per l'IRC, strumento essenziale anche come universo culturale in cui affondano le radici della nostra civiltà occidentale.

L'insegnamento si inserisce nelle finalità della scuola e concorre, in modo originale e specifico alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno nella dimensione religiosa, promuovendo il superamento di modelli religiosi infantili e quello di ogni forma di intolleranza e di fanatismo, sollecitando la solidarietà nei confronti di tutti e in particolare di chi è fisicamente o socialmente svantaggiato.

METODI

Poiché nell'educazione religiosa è coinvolta la partecipazione degli alunni, si avrà cura di coinvolgerli nei problemi religiosi, per discuterne discuterne ed apprezzarne i valori, sviluppare le capacità conoscitive, intuitive e contemplative.

N. INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La Legge Quadro n° 104 del 5/2/1992 garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno portatore di handicap.

Nell'art. 12 si sottolinea che tale diritto *“non può essere impedito da difficoltà di*

apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”.

L'integrazione in ambito scolastico prevede il coordinamento della scuola (assicurato dal docente di sostegno) con i servizi sanitari (A.S.L.), socio-assistenziali (servizi sociali del Comune, Consultorio, cooperative e servizi vari presenti sul territorio), culturali, ricreativi e sportivi. Tali agenzie stipulano accordi di programma finalizzati a progettare, realizzare e verificare, in maniera congiunta, progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione, nonché a ricercare forme di integrazione fra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Oltre alla collaborazione attiva e costante delle figure succitate, fondamentale nel processo di integrazione è il grado di partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

Per ragione di ordine elencheremo i vari momenti, previsti dalla Legge n° 104, rimandando ad un secondo momento l'esplicazione di ciascuno di essi:

SEGNALAZIONE

ATTI RELATIVI ALLA DESCRIZIONE ANALITICA DELLA COMPROMISSIONE FUNZIONALE DELLO STATO PSICO-FISICO DELL'ALUNNO PORTATORE DI HANDICAP

VERIFICHE

La legge lascia ben poco all'iniziativa personale o all'improvvisazione illuminata, predisponendo anche i moduli operativi.

1) Segnalazione

E' compito di:

- servizi di base;
- capo di istituto;
- psicologo dell'età evolutiva.

2) Atti relativi alla descrizione analitica della compromissione

DIAGNOSI FUNZIONALE: è compito di:

- medico specialista patologia specifica;
- medico specialista neuropsichiatria infantile;
- terapeuta riabilitativa;
- operatori sociali.

Contenuti: elementi clinici psico-sociali

- anamnesi fisiologica e patologica prossima e remota;
- diagnosi clinica.

Obiettivo: reperire le potenzialità del soggetto in ordine ai seguenti aspetti

- cognitivo;
- affettivo relazionale;
- linguistico;
- sensoriale;

- motorio prussico;
- neuropsicologico;
- autonomia;

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: cioè il prevedibile livello di sviluppo in:

- tempi brevi (6 mesi);
 - tempi medi (2 anni);
- La sua stesura è affidata a:

- Docenti curricolari;
- Insegnanti specializzati;
- Familiari.
- Unità multidisciplinare

Contenuti:

- descrizione dell'alunno in relazione alla difficoltà;
- Analisi dello sviluppo a breve e medio termine desunto dall'esame dei seguenti settori (assi):
 - cognitivo;
 - affettivo relazionale;
 - comunicazionale;
 - linguistico;
 - sensoriale;
 - motorio prassico;
 - neuropsicologico;
 - autonomia;
 - apprenditivo.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI): descrizione degli interventi integrati ed equilibrati per un periodo di tempo determinato; la sua stesura è affidata a:

- operatori sanitari ASL (ove esistenti);
- insegnanti curricolari;
- insegnante di sostegno;
- genitori;

VERIFICHE

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE:

- 2^a classe elementare;
- 4^a classe elementare;
- seconda media;
- fine biennio superiore;
- quarto anno scuola superiore.
- In detti momenti il profilo sarà aggiornato valutando la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni dello stesso e alla coerenza tra le successive

valutazioni

PEI:

- frequenza quadrimestrale alla presenza degli operatori specialisti, degli insegnanti curricolari, dell'insegnante di sostegno e dei genitori.

Una corretta programmazione relativa alla presenza dei ragazzi in difficoltà e che raggiunga l'obiettivo massimo della integrazione dovrà pertanto prevedere:

formazione di un gruppo polispecialistico funzionale che possa consentire una convergenza pluridisciplinare in cui i contributi medico/specialistico, psicologico/pedagogico, culturale e sociale abbiano pari valore e dignità.

Tale gruppo esaminerà la diagnosi funzionale redatta dagli specialisti e formulerà i profili dinamici funzionali.

In base alle caratteristiche degli alunni presenti predisporrà spazi e strumenti stabilirà contatti nel territorio con eventuali specialisti funzionali alle specificità dell'h., ponendosi quali obiettivi:

- lo sviluppo della personalità;
- la personalizzazione dell'intervento;
- la stesura del PEI che stabilisca tempi e modi dell'intervento;
- le forme di attività congeniali.

Tale preliminare lavoro dovrà consentire all'alunno in difficoltà di:

- partecipare alla vita scolastica in modo proficuo;
- collaborare costruttivamente col gruppo;
- acquisire un metodo di lavoro efficace.

POTENZIANDO

- la capacità di osservazione e descrizione;
- la capacità di comprensione essenziale;
- la produzione accettabile di conoscenze in relazione alle abilità possedute.

ATTUANDO

una serie di interventi educativi per:

accrescere la fiducia in sé;

entrare in relazione con gli altri (adulti, coetanei, figure autorevoli, compagni) imparando a gestire i conflitti;

- far acquisire il senso di responsabilità;
- accrescere lo spirito di collaborazione;
- migliorare il metodo di studio;
- potenziare l'interesse e la partecipazione con:
 - a. conferimento di incarichi di responsabilità;
 - b. lavoro di gruppo;
 - c. attività guidate;
 - d. insegnamento individualizzato per:
 - approfondire i contenuti

- recuperare le conoscenze
- rinforzare e potenziare le abilitàacquire un saper fare funzionale all'autonomia sociale.

5. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La Scuola Media “Pascoli “ è a disposizione delle famiglie in vari momenti e sotto varie forme. Gli incontri con i genitori saranno i seguenti:

Elezione dei Rappresentanti dei Genitori nei Consigli di Classe

Martedì 30 ottobre 2007

1° Turno: Assemblea	ore 16.00 – 17.45
2° Turno: Insediamento Seggi	ore 17.45 – 19.00
Spoglio schede	ore 19.00 – 19.15

Incontro con tutti i genitori

Lunedì 10 dicembre 2007	ore 16.00-19.00
Per tutte le classi i docenti di lettere, francese, tecnologia, musica, religione, sostegno	
Martedì 11 dicembre 2007	ore 16.00-19.00
Per tutte le classi i docenti di matematica, inglese, arte, strumento, scienze motorie.	
Martedì 22 aprile 2008	ore 16.00-19.00
Per tutte le classi i docenti di lettere, francese, tecnologia, musica, religione, sostegno	
Mercoledì 23 aprile 2008	ore 16.00-19.00
Per tutte le classi i docenti di matematica, inglese, arte, strumento, scienze motorie.	

Consegna consiglio orientativo classi III e illustrazione ai genitori

Martedì 16 Gennaio 2008	ore 16.00- 18.00
-------------------------	------------------

Consegna documenti di valutazione primo quadrimestre

Giovedì 7 Febbraio 2008	ore 16.00-17.30
-------------------------	-----------------

Consegna documenti di valutazione secondo Quadrimestre

Venerdì 20 Giugno 2008

Ogni docente ha prefissato settimanalmente in mattinata un'ora per colloqui.

E' possibile prenderne visione dall'elenco affisso in sala – professori o chiedere ai

collaboratori scolastici.

In caso di necessità ed in via del tutto eccezionale, è possibile concordare ore di colloquio diversa da quelle prestabilite.

Approvato all'unanimità dal Collegio Docenti con delibera n° 2 del 16.10.2007

Approvato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto con delibera n°13 del 30.10.2007